

Noi tutti apparteniamo ad una parrocchia. Essa non è quindi per noi né troppo estranea né troppo lontana. Ci siamo nati. Conosciamo almeno approssimativamente la sua estensione. Ci è familiare la Chiesa, suo centro spirituale.

Quello che forse non sappiamo è come le parrocchie in genere hanno avuto origine nella Chiesa, e quale sia la loro attuale situazione.

### La parrocchia — un vitale punto di riferimento

Le parrocchie sono sorte dalla necessità di suddividere le uniche chiese urbane, che erano presiedute dai Vescovi, in tante diverse comunità in seguito ad una espansione numerica dei cristiani e all'estensione del cristianesimo nelle campagne.

Poiché nella sua Chiesa il Vescovo non poteva presiedere personalmente sempre e ovunque l'intero gregge, dovette necessariamente costituire delle assemblee di fedeli, tra cui avevano e hanno un posto preminente le parrocchie organizzate localmente sotto la guida di un pastore che dipende dal Vescovo e fa le sue veci (1).

Le parrocchie, non sono dunque semplici sezioni amministrative della Chiesa, ma posizioni della Chiesa stessa.

La parrocchia è perciò il tramite normale e concreto attraverso il quale gli uomini possono conoscere la grande e misteriosa realtà della Chiesa universale (2).

(1) Cf. *Sacrosanctum Concilium*, 42, in EV 1.

(2) Cf. Giovanni Paolo II, *Omelia alla parrocchia di Sant'Ippolito*, Roma, 12 febbraio 1984, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, VII, 1984, Poliglotta Vaticana, p. 383.

(3) SC 42.

(4) Cf. Paolo VI, *Alla parrocchia di San Sebastiano, Castelgandolfo* (Roma), 7 settembre 1969, in *Insegnamenti di Paolo VI*, VII, 1969, Poliglotta Vaticana, p. 1203; e cf. Paolo VI, *Ad un gruppo della parrocchia di San Giovanni Evangelista di Brescia in visita a Roma*, 2 maggio 1970, in *Insegnamenti di Paolo VI*, VIII, 1970, Poliglotta Vaticana, p. 412.

(5) Il Papa saluta un gruppo di 350 Sacerdoti e Religiosi aderenti al Movimento dei Focolari, 13 luglio 1966, in *Paolo VI al Movimento dei Focolari*, Città Nuova Editrice 1978, p. 151; le parole esplicative fra parentesi sono nostre.

Certamente la parrocchia non è — come si sa — e non può essere la sola forma di assistenza spirituale al popolo sia cristiano che profano, tuttavia è un organo indispensabile, di primaria importanza, è la prima comunità autorizzata nella Chiesa diocesana, è, come dice il Concilio, « in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra » (3).

Anche se oggi vi è chi non dà importanza alla parrocchia o chi la ritiene una istituzione superata, del passato (4), perché in molti Paesi, è stata certamente scossa dal fenomeno dell'urbanizzazione, essa tuttavia resta un punto capitale di riferimento per il popolo cristiano e anche per i non praticanti.

### Contribuire al rinnovamento delle comunità parrocchiali

Ma perché noi, appartenenti al Movimento dei Focolari, ci curiamo di questa importante e vitale struttura della Chiesa?

Anzitutto perché Gesù ci ha invitato a tale meraviglioso compito attraverso chi lo rappresenta, il suo Vicario, il S. Padre. Ricordiamo ancora la prima volta. Era il 13 luglio 1966. Paolo VI, parlando ai sacerdoti e religiosi del nostro Movimento, così si esprimeva: « Voi, ministri della santa Chiesa, raddoppiate il vostro amore, la vostra adesione, il vostro entusiasmo a questa vocazione di essere i servitori e i sostenitori e i diffusori della santa Chiesa. (...) Applicate questo spirito (dell'unità, della carità) rispetto ai quadri che la Chiesa vi offre: le vostre diocesi (le vostre parrocchie). Cercate che non siano dei quadri o pesanti o trascurati o insignificanti, ma dei quadri nei quali si applica la carità » (5).

E non è stata quella l'unica volta in cui il Papa ci ha incoraggiato a portare lo spirito del Movimento nelle strutture della Chiesa. Più tardi, nel 1969, parlando ad un altro gruppo di sacerdoti e religiosi del Movimento, affermava: « Auguriamo a voi, che vi accostate a questo Focolare, che ne sentiate il calore, la luce, e la portiate poi nelle vostre diocesi (nelle parrocchie) ridando coscienza, energia, speranza e capacità al ministero che